



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 211

MOBILITÀ DEL PERSONALE DOCENTE: CONIUGARE CONTINUITÀ DIDATTICA E BISOGNI DEI DOCENTI

presentata il 9 dicembre 2021 dai Consiglieri Zecchinato, Bet, Cavinato, Vianello e Dolfin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il decreto legge n. 73/2021, il cosiddetto decreto sostegni bis, articolo 59 *“Misure straordinarie per la tempestiva nomina dei docenti di posto comune e di sostegno e semplificazione delle procedure concorsuali del personale docente”* ha apportato importanti novità riguardanti le immissioni in ruolo per l'a.s. 2021/2022: i docenti vincitori di concorso saranno bloccati sul posto scelto per un triennio;
- con l'esaurimento delle GAE (Graduatorie provinciali ad esaurimento) le immissioni in ruolo nel comparto scuola avverranno per scorrimento di graduatoria da concorso ordinario regionale;

CONSIDERATO CHE:

- tale condizione sta provocando e provocherà inevitabilmente lo spostamento di molti docenti, che da tempo svolgono l'attività di insegnamento in una determinata provincia della regione, con danni e difficoltà a quanti, pur nella precarietà del lavoro di supplente annuale, hanno scelto di *“farsi una famiglia”*, magari acquistando casa con un mutuo;
- la norma con le graduatorie su base regionale, che in passato erano provinciali, penalizza i docenti nel momento in cui non sono più disponibili posti nella provincia gradita costringendoli a scegliere province diverse da quella di residenza;
- il lavoro di docente è in gran parte svolto da personale docente femminile e che pertanto tale situazione è da considerarsi ancor più delicata;
- il meccanismo di scelta su base regionale per scorrimento di graduatoria fa sì che gli ultimi in graduatoria di concorso quasi sempre siano costretti ad accettare posti lontani e diversi rispetto alla propria dimora e, una volta scelta la provincia e

la scuola, rimangono bloccati in quella scuola per un triennio senza possibilità di chiedere il trasferimento o la ricongiunzione al proprio nucleo familiare con assegnazione provvisoria;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Governo affinché:

- il personale docente possa presentare domanda di assegnazione provvisoria e utilizzazione sia nell'ambito della provincia di appartenenza che per altra provincia;
 - la mobilità del personale docente fra le province della medesima regione sia possibile senza limitazioni o percentualizzazione;
 - sia prevista l'individuazione di un criterio di scelta degli insegnanti che tenga conto anche nell'assegnazione della continuità nella didattica.
-